

LA NOSTRA "UAA" (MORALE)

Il nostro WOA come abbiamo visto, non è un Dio con attributi umani (Buono, saggio, potente...), almeno nel senso letterale che voi attribuite a tali qualità. Per noi non esiste un "problema del male" da imputare a WOA. Il "male" morale e fisico è "vivido" per gli OEMII di UMMO, anche se in forma diversa rispetto alla TERRA. Però tale male è generato dal nostro "IO-PENSANTE LIBERO" che, distorcendo il trascendente (l'AIIOYA), riflette sulla nostra coscienza tutta una ricchissima varietà di forme fisiche ed esistenziali, più o meno "belle" a seconda dei casi, e più o meno "cattive" nella misura in cui vanno a disturbare la nostra affettività.

La tendenza a cercare la sicurezza in Dio, topica nel contesto socio-religioso attuale dell'uomo della TERRA come risposta alla propria ansia ed angoscia, angoscia da insicurezza della sua esistenza, non è da noi condivisa. Noi non "suppliciamo" WOA; gli "trasmettiamo" solo gratitudine. Amiamo il Generatore, ma essendoci questi inaccessibile, dato che trascendente la nostra coscienza così come il nostro concetto del WAAM, e dato che l'insieme dei valori psichici o ideali non può assomigliare per niente all' AIIOYA, noi allora proiettiamo questo amore sugli altri EESEOEMI (i nostri fratelli), e questo amore si traduce così in una morale sociale depurata e fondata su un severo contratto nei confronti dell'AYUYISAA (Rete Sociale) (si veda la nota 5).

Nota 5: Noi assimiliamo l'insieme degli OEMMI ad una Rete dove i nodi, o punti di giunzione, sono costituiti dagli organismi fisiologici, ed i "rami" sono i legami di ordine fisico, psicologico, morale... Un flusso informativo misurabile fra due di questi IBOO (nodi o centri) definirà analiticamente tale relazione come grado, o tappa di Rete.

Noi elaboriamo la nostra morale a partire da una doppia fonte: la prima eterna, non modificabile e statica, proposta dalla rivelazione del nostro UMMOWOA, l'altra grazie alla partecipazione attiva dei nostri fratelli nell'elaborazione continua di nuove interpretazioni e di forme minuziosamente adattate al tempo ed allo spazio condizionate, nell'ambito di una cultura in pieno progresso, dal lento processo della neuro-corticalizzazione e dall'applicazione della tecnologia al nostro stile di vita. La nostra morale così è mutevole, adattata in ogni momento alle circostanze dell'OEMII e del suo ambiente sociale. Mai è successo su UMMO che gli WOALAOLOO (esperti nella Filosofia religiosa) abbiano invocato una regressione a stadi di civilizzazione ancestrale. Il mito terrestre del "buon selvaggio" non ha senso sulla nostra OYAA:

La nostra etica non viene nemmeno influenzata dalla pressione dell'ambiente sociale, che tende a saturarla di abitudini irrazionali e di "tabù", di stretti conformismi che soffocherebbero l'OEMMI, ledendone la libertà.

Noi possiamo offrirle, sig. Ribera Jordà, una definizione sintetica della Legge morale.

L'UAA è la gamma di leggi imposte senza coercizione mentale o fisica all'EESEOEMII da una costellazione di idee fondate sullo stadio attuale della conoscenza. Leggi che si articolano in norme specifiche in funzione della situazione e

del livello mentale dell'OEMII, situazione e livello che sono in continuo processo di evoluzione.

L'autenticità della nostra mutevole Etica è valutata in funzione dell'equilibrio ottenuto fra le esigenze di una morale dell'individuo e di una morale della AYU-YIISA (Società).

Illustreremo più avanti il nostro concetto di IGIUI (libertà).